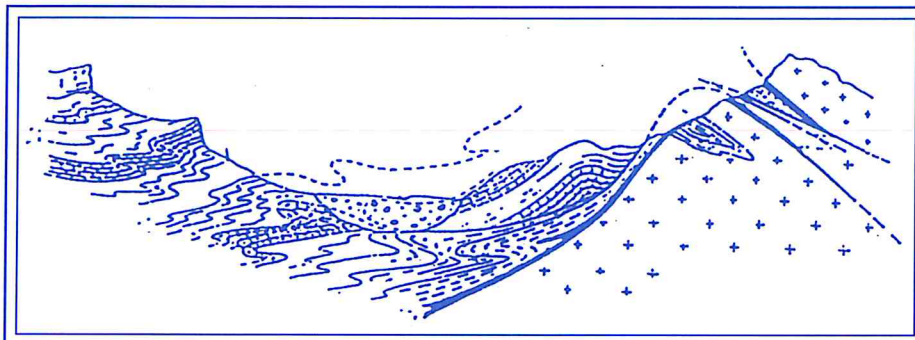


# GEOPROGETTI

Dott. Geol. Pellicciotta Nando  
Dott. Geol. Pellicciotta Domenico

- CONSULENZA GEOLOGICA
- SONDAGGI GEOGNOSTICI
- IDROGEOLOGIA
- INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO
- GEOTECNICA

Via Quadroni, 117 - 66040 PERANO (Chieti) - Tel. e Fax 0872 898382 - Cell. 347.9533083 - 335.6282122 - e-mail: geoprogetti@interfree.it



REGIONE ABRUZZO - L'AQUILA  
SPORTELLLO REGIONALE PER L'AMBIENTE  
COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA V.I.A.  
(D.G.R. 119/2002)

PARERE n. .... del 21 FEB. 2013

**FAVOREVOLE**  
IL DIRETTORE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,  
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,  
VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA  
(Dott. Arch. Antonio Sargi)

d'ordine  
IL RESPONSABILE  
(Arch. Antonio Sargi)

**COMUNE DI ATESSA**

**(Chieti)**

PARERE n. .... del 21 FEB. 2013



Studio per la coltivazione di una cava di materiale ghiaioso

in località Piana Signorelle

*Fg. n° 3; part. n° 181*

**RELAZIONE DI VERIFICA DI COMPATIBILITA'**

**CON LE PRESCRIZIONI E INDICAZIONI DEL VIGENTE PTCP**

Committente: Sangro Asfalti srl

Il geologo

Perano, li 11 APR. 2011



## INDICE

Premessa.....	pag. 1
Cap.1. Finalità ed elaborati del PTCP.....	pag. 2
Cap.2. Riferimenti legislativi e pianificatori.....	pag. 3
Cap.3. Verifica di compatibilità.....	pag. 4
3.1 – Ambiente e beni naturali.....	pag. 4
a) Carta delle aree di tutela.....	pag. 4
b) Carta dei boschi e delle aree boscate.....	pag. 4
c) Fiumi e fasce fluviali-tutela delle acque-tutela della costa.....	pag. 4
d) Carta della suscettività delle frane.....	pag. 8
3.2 – Beni Culturali.....	pag. 8
a) Carta delle aree di vincolo archeologico e paesistico.....	pag. 8
b) Carta delle unità di paesaggio.....	pag. 8
3.3 – Compatibilità paesaggistica con il territorio circostante.....	pag. 9
3.4 – Sistema insediativo-produttivo.....	pag. 9
3.5 – Infrastrutture e attrezzature.....	pag. 10
3.6 – Pianificazione per strutture territoriali.....	pag. 11
3.7 – Valutazione riepilogativa sulla sostenibilità.....	pag. 12
Cap.4. Conclusioni.....	pag. 13

## ALLEGATI

### A – Analisi

- Tavola A1	Carta delle Infrastrutture di trasporto
- Tavola A2.1	Carta delle aree di tutela
- Tavola A2.2	Carta dei boschi e delle aree boscate
- Tavola A3	Carta delle unità di paesaggio
- Tavola A4	Carta delle aree di vincolo Paesistico ed archeologico
- Tavola A5	Carta delle aree di vincolo idrogeologico
- Tavola A6	Carta della suscettività delle frane
- Tavola A7	Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi
- Tavola A8	Carta delle aree produttive dei Comuni e dei Consorzi Industriali
- Tavola A9	Mosaico della strumentazione urbanistica comunale
- Tavola A10	Classi di ampiezza al 1999 e previsione demografica al 2008
- Tavola A11	Sintesi di dotazione e della qualità dei servizi comunali

### P – progetto

- Tavola P1	Il Sistema Ambientale
- Tavola P2	Il Sistema Infrastrutturale
- Tavola P3	Il Sistema Insediativi
- Tavola P4	Le Strutture Territoriali di Riferimento

**PREMESSA**

Su incarico della ditta Sangro Asfalti srl, è stato eseguito uno studio di Verifica di Compatibilità con le prescrizioni e indicazioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Lo studio riguarda la richiesta di coltivazione di una cava di ghiaia nel comune di Atesa (Ch), loc. Piana Signorelle (fg. n° 3, part. n° 181). Per quanto riguarda i dati plano-volumetrici, le modalità di coltivazione e di ripristino ambientale, si rimanda a quanto già illustrato nelle relazioni riportate nel progetto esecutivo.

Il presente studio si articola in due fasi:

1° fase – vengono riportate le leggi di riferimento nazionali e regionali, con le relative prescrizioni

2° fase – consiste nel confronto e la valutazione dell'attività estrattiva con gli elaborati cartografici di riferimento del PTCP (Tavole A-P).

Verranno valutate ed individuate tutte le incidenze che l'attività estrattiva in oggetto può comportare sui principali indici ambientali, in particolare:

- l'aspetto visivo dell'attività estrattiva all'interno del paesaggio circostante
- l'impatto su idrogeologia e idrografia del sistema esistente
- il disturbo ambientale inteso come produzione di rifiuti e incidenza sulla viabilità locale
- destinazione finale dell'area

La verifica ha anche lo scopo di valutare la sostenibilità del progetto con le finalità del Piano Territoriale, inteso come Valutazione di carattere urbanistico e pianificatorio, analisi del sistema della mobilità e delle relazioni antropiche con il territorio circostante.

**Cap 1. FINALITA' ED ELABORATI DEL PTCP.**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) promuove politiche di conservazione attiva delle risorse naturali e dell'identità storico-culturale, nei limiti della legislazione centrale e regionale in materia. Più in particolare, esso mira ad accrescere la competitività del sistema provinciale, a tutelare la qualità biologica e a garantire la protezione ambientale del territorio, a massimizzare l'utilizzo delle risorse territoriali, ad accrescere la qualità e l'efficienza del sistema urbano insediativo-produttivo, compresa un'adeguata accessibilità alla rete di servizi, a rilanciare l'azione della Pubblica Amministrazione nel processo di Piano con forme di partecipazione, coinvolgimento e partenariato.

Il PTCP si compone dei seguenti elaborati cartografici di riferimento, distinti in due elenchi, le **Tavole A**, relative alle analisi, e le **Tavole P**, relative ai progetti, tutte in Scala 1:100.000:

**A – Analisi**

- Tavola A1	Carta delle Infrastrutture di trasporto
- Tavola A2.1	Carta delle aree di tutela
- Tavola A2.2	Carta dei boschi e delle aree boscate
- Tavola A3	Carta delle unità di paesaggio
- Tavola A4	Carta delle aree di vincolo Paesistico ed archeologico
- Tavola A5	Carta delle aree di vincolo idrogeologico
- Tavola A6	Carta della suscettività delle frane
- Tavola A7	Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi
- Tavola A8	Carta delle aree produttive dei Comuni e dei Consorzi Industriali
- Tavola A9	Mosaico della strumentazione urbanistica comunale
- Tavola A10	Classi di ampiezza al 1999 e previsione demografica al 2008
- Tavola A11	Sintesi di dotazione e della qualità dei servizi comunali

**P – progetto**

- Tavola P1	Il Sistema Ambientale
- Tavola P2	Il Sistema Infrastrutturale
- Tavola P3	Il Sistema Insediativi
- Tavola P4	Le Strutture Territoriali di Riferimento



**Cap 2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E PIANIFICATORI.**

Il PTCP si conforma a numerosi articoli e decreti legislativi.

- *Art. 15, comma 2, della Legge 142/90 e Art. 20 del D.Lgs 267/2000:*  
Riguardano le disposizioni relative alle destinazioni del territorio, alla localizzazione delle maggiori infrastrutture, alle linee di intervento per la difesa del suolo, all'istituzione di parchi o riserve naturali. In conformità con queste disposizioni, il PTCP si prefigge di orientare e coordinare l'attività urbanistica dei Comuni e degli altri soggetti coinvolti.
- *D. Lgs. 112/98 sui caratteri peculiari del territorio Provinciale*
- *Art. 44 della L. R. 11/99*
- *Art. 4 comma 5 dello Statuto della Provincia di Chieti e Art. 7 della L.R. 18/83, sulle norme della pianificazione territoriale.*
- *Quadro Regionale di Riferimento.*  
In generale, il PTCP recepisce gli Obiettivi e le Strategie territoriali della Relazione Generale del QRR. La Provincia, attraverso il PTCP e le sue articolazioni, concorre alla formazione delle iniziative inerenti alla Tutela dei Centri Storici, ai Sistemi urbani maggiori, ai Sistemi urbani complessi, ai Bacini sciistici, ai Parchi, al Corridoio Appenninico, ai Parchi urbani territoriali, ai Parchi fluviali, ai Sistemi lacuali.
- *Art. 8 comma 11 della L.R. 18/83*  
Individua i casi specifici di applicazione obbligatoria delle misure di salvaguardia, dalla data di adozione del PTCP. In tutti gli altri casi le misure di salvaguardia sono facoltative fino all'approvazione del Piano.

### Cap 3. VERIFICA DI COMPATIBILITA'.

#### 3.1 – AMBIENTE E BENI NATURALI.

Per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione dei beni naturali, il PTCP opera per norme di indirizzo mirate alla formazione di strumenti per la pianificazione del territorio e alla gestione delle risorse ambientali e naturali da parte dei soggetti competenti. Queste norme tendono anche a concorrere alla determinazione delle politiche regionali in materia, coordinando nel miglior modo gli strumenti del Piano e le competenze settoriali.

##### a) Carta delle aree di tutela (Tav A2.1).

Il territorio provinciale comprende ambiti riservati a parco nazionale, a parco regionale e ad aree di riserva naturalistica, nonché Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), opportunamente aggiornati e perimetrati.

Per quanto riguarda l'area di progetto, essa non rientra nella perimetrazione delle aree di tutela e dei siti S.I.C., e dista circa 345 mt dal fiume Sangro.

##### b) Carta dei boschi e delle aree boscate (Tav A2.2).

I boschi e le aree boscate, in particolare gli impianti di carattere forestale, sono individuati sia nella Nuova Carta Regionale dell'Uso del Suolo che nei PRG vigenti. La pianificazione territoriale provinciale conferisce al sistema vegetazionale e boschivo finalità prioritaria di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di funzione climatica e turistico-ricreativa, oltreché produttiva e di ricerca scientifica.

La realizzazione di opere inerenti la rete viaria e ferroviaria, la rete idrica, il trasporto di energia, la rete telefonica, gli impianti di risalita non deve avere caratteristiche, dimensioni e densità tali da alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati.

L'area di cava non rientra nella perimetrazione e/o nella fascia prescritta delle aree boscate.

##### c) Fiumi e fasce fluviali – tutela delle acque – Tutela della costa.

- Aree di protezione idrogeologica.

Nelle aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267 del 30/12/1923, individuate nei provvedimenti adottati ai sensi del R.D. citato, restano ferme le disposizioni di tutela della vigente legislazione (Tav A5). L'area di cava non rientra nella perimetrazione delle aree a vincolo idrogeologico.

Le disposizioni di tutela dal R.D. 3267 del 30/12/23 obbliga la conservazione di aree boscate o di vegetazione spontanea con particolare funzione protettiva nei confronti della difesa del suolo, ai fini di prevenire fenomeni erosivi e/o gravitativi. Nell'area di cava non sono presenti aree boschive, inoltre l'attività estrattiva non va ad interferire con la stabilità dell'area dal momento che si tratta di un'area pianeggiante che verrà completamente ritombata.

- Tutela e risanamento dei bacini idrografici.

Il Piano Regionale di risanamento dei bacini idrografici, in corso di formazione, entra a far parte del PTCP, salvo le previsioni e prescrizioni di quest'ultimo. Restano ferme competenze e contenuti dei Piani di Bacino, formati dalle Autorità di Bacino.

- Vulnerabilità degli acquiferi (Tav. A7)

Particolare attenzione è rivolta al sistema idrogeologico dell'area ed alle eventuali interferenze che l'attività estrattiva può avere con la falda sottostante.

L'area in oggetto del presente studio si rinviene nel Quadrante n° 147 - II della Carta Topografica Regionale e si localizza in destra idrografica del fiume Sangro, distante 345 mt. La suddetta area appartiene all'attuale piana alluvionale del fiume Sangro, geologicamente ascrivibili alle alluvioni ghiaioso-sabbiose recenti. Come è possibile osservare dalla corografia allegata, l'area risulta completamente pianeggiante.

Il giacimento di cava è costituito da un deposito ghiaioso-sabbioso, compatto e ben classato in matrice limoso-sabbiosa, con elementi prevalentemente arrotondati e con dimensioni varie (da qualche mm fino a clasti dell'ordine di 20-30 cm). La frazione argillosa è poco presente, se non in livelli di qualche cm di spessore e comunque trascurabile rispetto al deposito ghiaioso; avendo scarso valore commerciale, lo stesso volume, preventivamente accumulato, verrà riutilizzato in fase di ritombamento come materiale di riporto.

La stratigrafia eseguita mediante n° 3 sondaggi geognostici indica le seguenti litologie:

- ✓ da p.c. a – 0,50 mt : Terreno vegetale misto a ghiaia;
- ✓ da – 0,50 : Ghiaia mista a sabbie e limi;
- ✓ a – 5,50 mt: falda freatica.

Lo spessore del materiale sabbioso tende a mantenersi costante per tutto il sito in esame e lo sfruttamento riguarda un intervallo di ghiaia compreso tra – 0.50 mt e – 5.50 mt, lasciando uno spessore di almeno 2.00 mt di materiale ghiaioso al di sopra della falda. Il volume del materiale totale estraibile è di circa 18.650 mc.

Tenuto conto, inoltre, che uno strato di materiale sabbioso consistente verrà lasciato al di sotto del piano di coltivazione, si ritiene che la coltivazione della cava in oggetto non arrecherà variazione alla situazione idrogeologica esistente nel sottosuolo, né comporterà variazioni o influenze, nei rapporti idrogeologici, tra falda freatica e reticolo idrografico.

Il reticolo idrografico è quello tipico di una valle alluvionale con un reticolo idrografico naturale e artificiale costituito da fossi di erosione che drenano le acque meteoriche, provenienti dalle colline fino al fiume.

La permeabilità è per porosità, da media a elevata; inoltre, essa è variabile sia in orizzontale che in verticale.

In allegato alla relazione Geologica sono riportate la rappresentazione del reticolo idrografico e dei bacini idrografici, l'ubicazione dei pozzi e delle sorgenti.

Infine, per quanto riguarda i fattori di inquinamento, l'attività estrattiva non prevede la produzione di rifiuti. Essa costituisce un intervento temporaneo sul territorio e viene conclusa con le opere di ricomposizione finale che tendono a ripristinare condizioni simili o migliori a quelle preesistenti l'attività estrattiva e comunque coerenti con l'assetto produttivo e lo stato ambientale delle aree circostanti.

La coltivazione ed il ripristino avvengono esclusivamente con l'utilizzo di mezzi meccanici (escavatore e camion) i quali sono assoggettati a normative proprie di regolamentazione per quanto riguarda le emissioni gassose nell'atmosfera.

Trattandosi di cava a ritombamento totale (vedi Tavola C del progetto esecutivo), al termine dei lavori si avrà un profilo che prevede una superficie piana. In tal modo verranno completamente mascherate le operazioni di sagomatura effettuate durante la coltivazione, restituendo all'area una situazione morfologica e visiva più consona a quelli che sono i lineamenti predominanti del paesaggio circostante.

In considerazione di quanto su esposto l'attività estrattiva si può considerare compatibile nei confronti della "vulnerabilità alta" dell'acquifero, sia nell'ambito del sistema idrogeologico attuale che nella qualità delle acque.

- Tutela delle acque sotterranee e delle sorgenti.

In tutto il territorio provinciale, nelle aree ove sono presenti risorse idriche di interesse generale, è vietata la realizzazione di pozzi da parte di privati, salvo autorizzazione degli Organi competenti, nonché ogni altra opera che possa recare pregiudizio alla falda acquifera. È altresì vietata l'installazione di impianti, manufatti ed attrezzature per l'esercizio di qualsiasi attività che possa nuocere alle risorse acquifere, nonché lo smaltimento di rifiuti solidi e l'uso di pesticidi. Per qualsiasi opera in progetto, è necessario mantenere le fasce di rispetto stabilite lungo ogni corpo idrico:

- 200 mt dal demanio lacustre, al di fuori del centro urbano;
- 50 mt dal confine esterno dell'area alluvionale, lungo torrenti e fiumi al di fuori del centro urbano;
- 25 mt dagli argini dei canali artificiali;
- 150 mt dal confine esterno dell'area alluvionale lungo torrenti e fiumi nelle zone pre-parco;
- 10 mt dagli argini dei corsi d'acqua nei centri urbani

- Aree ripariali e zone umide.

Le aree ripariali e le zone umide comprendono, oltre agli invasi ed agli alvei in evoluzione, gli alvei regimati e le fasce latitanti influenzate dalla presenza fluviale (aree golenali, meandri fossili, piane di esondazione, casse di espansione). In tali aree non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativi, infrastrutturale ed estrattivo, al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena. In particolare sono esclusi:

- restringimenti dell'alveo dovuti ad attraversamenti di infrastrutture;
- canalizzazioni e impermeabilizzazioni dell'alveo e delle sponde;
- escavazione e attività di prelaborazione inerti.

L'area oggetto di studio è localizzata al di fuori delle suddette aree ripariali e zone umide, intese in questo caso come area demaniale di fiumi o torrenti (vedi Tavola A del progetto esecutivo). Essa è situata nella piana alluvionale del fiume Sangro, da cui dista circa 345 mt, ed è distante circa 50 mt da un fosso demaniale, pertanto ben al di fuori della fascia influenzata dall'attività fluviale del fiume Sangro e del fosso.

Il Decreto Legislativo 11/05/1999 n° 152, sancisce le disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. In particolare l'art. 21 disciplina le distanze di rispetto per il mantenimento delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuando le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto.

**Zona di tutela assoluta:** è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni; essa deve avere una estensione non inferiore ai 15 metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

**Zona di rispetto:** è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. Le regioni disciplinano all'interno delle zone di rispetto le strutture o attività. In assenza dell'individuazione da parte della regione della zona di rispetto, la medesima ha un'estensione di 200 mt di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

In questa zona sono vietate le seguenti attività o destinazioni:

- immissione in fossi non impermeabilizzati di reflui, fanghi e liquami anche se depurati;
- accumulo di concimi organici;
- dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade;
- aree cimiteriali;
- spandimento di pesticidi o fertilizzanti;
- aperture di cave e pozzi;
- discariche;
- stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti e sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;
- centri di raccolta demolizioni e rottamazione autoveicoli;
- impianti di trattamento rifiuti;
- pascolo e stazzo di bestiame;
- insediamento di fognature perdenti o fossi perdenti.

In allegato alla relazione Geologica viene riportata una corografia ove vengono evidenziati i fossi principali, i pozzi e le sorgenti. Inoltre, viene evidenziato un raggio di circa 200 mt intorno all'area di cava in cui non si riscontra la presenza di sorgenti, opere di derivazione o pozzi di acque potabili (vedi Tavola A del progetto esecutivo).

Per quanto riguarda la caratteristica di "acqua pubblica" di un corpo idrico, si fa riferimento agli elenchi pubblicati sulle Gazzette Ufficiali ai sensi del Testo Unico approvato con R.D. 1775/1923, a cura del Ministero dei Lavori Pubblici. Non rientrano in questa categoria i corpi idrici intubati, completamente o in parte, ed interrati, perché con le opere realizzate hanno perduto rilevanza ai fini paesaggistici. L'area di cava è situata a circa 345 mt dal fiume Sangro.

#### **d) Carta della suscettività delle frane (Tav A6).**

Al fine di mitigare il rischio di dissesto e instabilità, i Comuni individuano nei propri PRG le zone interessate da frane attive, quiescenti e inattive, da conoidi attivi e non attivi e provvedono ad adeguare le loro previsioni alle seguenti disposizioni:

- nelle zone di frana attiva o di conoide attivo, non è consentito alcun intervento di nuova edificazione, sono consentiti solo interventi di sistemazione, bonifica e regimazione delle acque ai fini del consolidamento delle aree in dissesto; sugli edifici esistenti sono consentite solo opere temporanee di consolidamento strutturale degli edifici lesionati;
- nelle zone di frana quiescente, non sono ammesse nuove edificazioni.

L'area di cava non rientra nelle aree a rischio di frana, ma si trova su un'area stabile.

### **3.2 – BENI CULTURALI.**

#### **a) Carta delle aree di vincolo archeologico e paesistico (Tav A4).**

Le aree e i siti archeologici sono soggetti a speciale tutela. Il perimetro delle aree interessate va riportato e definito con maggiore precisione negli strumenti urbanistici comunali.

Nelle zone archeologiche e sui beni archeologici puntuali sono ammesse solo attività di studio, ricerca, scavo, restauro inerenti i beni archeologici ad opera di Enti ed Istituti scientifici autorizzati.

I percorsi tratturali sono indicati come elementi costitutivi del paesaggio agrario storico.

L'area di cava non rientra nelle aree e nei siti archeologici ed è distante dai percorsi tratturali.

Dal punto di vista paesistico, l'area rientra nella Zona B1 del Piano Paesistico Regionale.

#### **b) Carta delle unità di paesaggio (Tav A3).**

Il processo di pianificazione territoriale promuove un uso razionale delle risorse territoriali, con particolare riferimento alle risorse costituite dai suoli agricoli ed in quanto previsto per i comuni montani dall'art. 11 della L.R. 95/2000. Il PTCP individua ambiti caratterizzati per la significativa presenza di elementi propri del paesaggio agrario storico; inoltre, individua come territorio rurale quel territorio provinciale costituito dall'insieme sistemico del territorio non urbanizzato, caratterizzato dalla necessità di salvaguardarne il valore naturale, ambientale, produttivo e paesaggistico.

In questa tavola vengono distinte le principali Unità di Paesaggio Omogenee: unità agraria, valliva, pedemontana e montana; i caratteri ambientali distintivi di ogni unità sono stati ottenuti dalla lettura sovrapposta della carta dell'uso del suolo, la carta del sistema boschivo, quella del sistema insediativo e dall'indagine stereoscopica delle ortofotocarte.

L'area di cava rientra nell'Unità Omogenea Valliva e pertanto compatibile con l'attività estrattiva.



### 3.3 – COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA CON IL TERRITORIO CIRCOSTANTE

L'attività estrattiva costituisce un intervento temporaneo sugli elementi percettivi del paesaggio circostante. Pertanto, il progetto in studio non prevede la realizzazione di infrastrutture permanenti sull'area, solo attività estrattiva in un tempo limitato, con procedure ed azioni tali da limitare gli effetti sulle caratteristiche fisico – chimiche ed idrogeologiche dell'area.

I lineamenti geomorfologici dell'area rispecchiano le caratteristiche litologiche del substrato: prevalenza di litologie sedimentarie (ghiaie, sabbie e argille) che imprimono sul territorio un paesaggio dolce, di tipo collinare, con fossi di origine erosiva in cui spesso si sviluppano aree boschive; mentre i versanti presentano attività antropiche con colture agricole, i crinali costituiscono spesso le direttrici preferenziali per la rete viaria e quindi per insediamenti di tipo abitativo.

L'attività che si andrà a realizzare non va a modificare i caratteri paesaggistici dell'area; la situazione geomorfologica finale sarà simile a quella iniziale, con il medesimo suolo agrario e con un regime idrologico ed idrogeologico invariato. Pertanto l'intervento previsto in progetto, può ritenersi compatibile nei confronti dei caratteri paesaggistici attuali.

### 3.4 – SISTEMA INSEDIATIVO-PRODUTTIVO

Con la pianificazione territoriale è necessario assicurare condizioni di sostenibilità ai processi di trasformazione insediativi in modo da minimizzare l'impatto delle opere sulle risorse ambientali. A questo proposito, la pianificazione tende a razionalizzare, economizzare e concentrare i processi di urbanizzazione, contenendo i consumi delle risorse e tutelando la qualità dell'aria, delle acque e dei suoli.

I nuovi insediamenti devono privilegiare forme insediative compatte rispetto a forme frammentate e disperse per limitare il consumo dei suoli ed i costi di infrastrutture, favorire il riuso delle aree dismesse, rispettare la morfologia del suolo e la morfologia urbana esistente.

Il processo di pianificazione provinciale punta a favorire il pieno utilizzo degli impianti produttivi esistenti confermando il carattere strategico per il territorio provinciale degli agglomerati delle Aree di Sviluppo Industriale.

Inoltre, vanno assicurate condizioni adeguate di controllo morfologico degli insediamenti turistici all'interno di siti insediativi esistenti.

In particolare, a questo fine e nell'ambito estrattivo, la pianificazione opera:

- per razionalizzare le modalità di utilizzo delle reti infrastrutturali ed energetiche, evidenziandone le criticità;
- per contenere e pianificare le risorse, assicurandone anche la tutela della qualità dell'aria, delle acque – superficiali e sotterranee – e della fertilità dei suoli;
- per assicurare livelli adeguati di tutela del sistema biologico.

Le considerazioni di carattere ambientale, precedentemente illustrate, e di impatto sul sistema delle relazioni antropiche con le caratteristiche del territorio circostante definiscono l'intervento estrattivo sostenibile e di "impatto trascurabile", tale da non interferire sulle finalità della pianificazione territoriale provinciale e comunale.

La **Tavola P3** evidenzia il sistema insediativo dell'area in studio. Dall'analisi si evince una sostenibilità sostanziale dell'attività di cava rispetto al tessuto insediativo, sia per quanto riguarda la bassa concentrazione insediativa su questa porzione di territorio, e soprattutto per le caratteristiche dell'attività estrattiva che si andrà a svolgere, in particolare:

- durata temporanea dell'intervento
- dimensioni della cava (5.140 mq)
- qualità dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee e fertilità dei suoli immutati al termine del ripristino

La **Tavola A8** evidenzia l'appartenenza al Consorzio Asi – Sangro e la non interferenza con le aree infrastrutturate ed insediate

La **Tavola A9** costituisce lo strumento a scala provinciale delle pianificazioni urbanistiche comunali, in particolare quelle che sono gli indirizzi programmatici per lo sviluppo territoriale comunale. L'esame della tavola evidenzia un'attività estrattiva inserita in un contesto di produttività agricola e lontana dai centri abitati, pertanto compatibile con le L. R. relative alle attività estrattive. Non si riscontrano nuclei abitativi nel raggio di circa 1000 mt, pertanto si possono considerare del tutto trascurabili gli effetti dell'inquinamento acustico derivante dai mezzi d'opera impiegati.

La **Tavola A10** rappresenta l'ampiezza e le previsioni demografiche al 2008 del territorio provinciale. Non si ravvedono incompatibilità con l'attività che si andrà a svolgere.

La **Tavola A11** valuta con un diagramma di sintesi la dotazione e la qualità dei servizi comunali. Non si evidenziano interferenze e quindi correlazioni con l'attività e l'area oggetto di studio.

### 3.5 - INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE

Il PTCP procede, in collaborazione con la Regione, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, alla definizione di uno specifico Progetto provinciale sulla Mobilità con l'obiettivo di perseguire più elevati livelli di efficienza del sistema infrastrutturale e della mobilità territoriale.

La **Tavola A1** del Piano classifica le strade in Statali, Regionali e Provinciali.

Ciascuna Amministrazione definisce, mediante la pianificazione urbanistica o di settore, le caratteristiche e la gerarchia funzionale dei vari tronchi appartenenti alla viabilità locale, almeno per le strade appartenenti alle categorie C) extraurbana secondaria, D) urbana di scorrimento, E) urbana di quartiere, al fine di localizzare e dimensionare le connessioni con gli assi viari primari e con i poli urbani di maggior richiamo e le sedi da destinare alla mobilità pedonale e ciclabile.

In base alla legislazione vigente, sono previste "fasce di rispetto" alla viabilità sovracomunale e comunale, in modo da garantire la salvaguardia della viabilità e del territorio circostante.

L'area di cava è adiacente ad una strada privata che si collega direttamente ad una strada comunale totalmente asfaltata, e dista circa 250 mt dalla strada provinciale. Tale innesto consente ai mezzi di trasporto il raggiungimento dei cantieri in tutte le località.

Gli aspetti ambientali, relativi alla viabilità sono la produzione di polveri, all'interno della cava e nel tratto d'innesto con la provinciale.

L'inquinamento da polveri costituisce un elemento del tutto irrilevante. Infatti, sia le dimensioni della cava, e sia la presenza di un manto bituminoso sulla strada vicinale riducono al minimo il problema, e quindi l'influenza delle stesse polveri sulle vegetazioni in atto nelle vicinanze della strada. Per quei piccoli tratti in cui manca lo strato bituminoso e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri è garantito dall'innaffiatura con acque, eseguita con opportuni mezzi dotati di cisterne ed innaffiatori. Tale operazione viene eseguita di norma quotidianamente, sia la mattina che nel primo pomeriggio, nei periodi di massimo sviluppo vegetativo delle coltivazioni circostanti. Ciò garantisce il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion. Per quanto riguarda la manutenzione della strada comunale, la ditta sarà tenuta a stipulare polizze fidejussorie con il comune, adeguate a garantire la funzionalità della stessa strada. Infine viene considerato il carico stradale che l'attività estrattiva produrrà sulle strade di percorrenza. Dall'analisi svolta nella Verifica di Assoggettabilità (cap. 1.d – pag. 6) risulta una frequenza massima di 1 camion al giorno (valutazione che tiene in considerazione i volumi di ghiaia estraibili con la durata della cava). Quest'ultimo dato conferma la compatibilità del progetto di cava, dato che l'attività estrattiva non produrrà un carico eccessivo sul sistema infrastrutturale esistente.

La **Tavola P2** analizza il sistema infrastrutturale del territorio comunale. L'area oggetto di studio evidenzia una presenza di infrastrutture a bassa densità, costituite prevalentemente da strade Provinciali e comunali.

### 3.6 – PIANIFICAZIONE PER STRUTTURE TERRITORIALI

Ai fini di una sua migliore efficacia, e per un più forte radicamento nelle realtà territoriali ed urbane provinciali, il PTCP si articola in strumenti mirati, organizzati per strutture territoriali. Tali strumenti assumono la forma dei Progetti Speciali Territoriali, di cui all'art. 6 della L.R. 18/83 e successive modifiche ed integrazioni, e si conformano alle medesime procedure formative del PTCP.

I Progetti Speciali Territoriali, riportati in prima approssimazione nella **Tavola P4** del PTCP, si articolano in quattro momenti fondamentali:

- il Sistema metropolitano di Chieti – Pescara
- la Fascia costiera
- la Rete urbana intermedia
- il Tessuto insediativo diffuso

L'area oggetto di studio rientra nella *Rete Urbana Intermedia (Tav. P4)*. *L'attività estrattiva interferisce in tale contesto in modo trascurabile e senza compromettere le finalità del tessuto insediativo diffuso, in particolare la sua collocazione nella rete provinciale non va ad interferire sulle condizioni di vita, sulle attività economiche e sulla fruizione dei servizi.*



**3.7 – VALUTAZIONE RIEPILOGATIVA SULLA SOSTENIBILITA'**

<b>AZIONI DEL PROGETTO</b>	<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>
1) Localizzazione dell'area	1) L'area è situata all'esterno di centri abitati, in zona agricola
2) Tipologia di coltivazione è ripristino	2) Coltivazione a ritombamento totale
3) Regularizzare la regimazione idrologica dell'area	3) Al fine di evitare allagamenti ed impaludamenti si provvederà a definire una regimazione delle acque con canalette alla base delle scarpate e fossi di guardia all'esterno
4) Garantire la sicurezza del cantiere.	4) L'area di cava verrà completamente recintata, con barra all'ingresso e cartelli ammonitori.
5) Sostenibilità alle infrastrutture viarie	5) Incidenza trascurabile. Cava di piccole dimensioni, collegata all'impianto di lavorazione. Considerate le dimensioni e la durata si calcola circa 1 camion ogni 2 giorni.
6) Sostenibilità ai vincoli ambientali	6) L'area è in zona B1 del P.R.P., inoltre non rientra nei vincoli dei Parchi, pre-Parchi, SIC, aree boscate.
7) Verificare l'incidenza della cava sul microclima della zona; salvaguardare l'habitat esistente.	7) L'area manterrà invariata la propria destinazione al termine del ripristino, garantendo invariabilità sia al microclima che all'habitat
8) Suscettività alle frane	8) L'area non rientra nei vincoli del PAI, inoltre il ripristino previsto non determina situazioni di instabilità finale
9) Vulnerabilità degli acquiferi	9) Falda freatica a – 5.50 mt dal p.c., non si determinano variazioni e/o inquinamento alla situazione idrogeologica esistente
10) Sostenibilità al sistema insediativo	10) L'area è localizzata all'esterno dei centri abitati. Non si riscontrano nuclei abitativi nel raggio di circa 1 Km
11) Protezione dei suoli	11) L'intervento prevede la riutilizzazione del suolo agrario precedentemente accantonato sul posto
12) Produzione di polveri	12) Effetto trascurabile: protezione mediante innaffiatura quotidiana della strada di ingresso all'area di cava.
13) Sostenibilità paesaggistica	13) L'intervento non prevede la realizzazione di infrastrutture, destinazione agricola invariata, situazione geomorfologia finale compatibile ai lineamenti del paesaggio circostante.

#### Cap 4. CONCLUSIONI

Dall'analisi delle osservazioni precedentemente condotte sui caratteri morfologici, geologici, litologici, idrologici, idrogeologici, ambientali e vegetazionali, l'area oggetto di studio appare idonea ad essere utilizzata per l'attività estrattiva, nel rispetto delle normative del PTCP. Inoltre non si evidenziano interferenze sostanziali sul sistema insediativo, produttivo ed infrastrutturale con le finalità e le peculiarità della pianificazione territoriale, inteso sia come sistema di mobilità territoriale sia delle relazioni antropiche con il territorio circostante.

Data l'ubicazione del sito in esame, lontano dai centri abitati, esso non risulta visibile se non giungendovi a ridosso dalla strada privata (vedi "Carta della viabilità" - Tav.D); pertanto la cava si inserirà in tale contesto senza arrecare degrado, poiché non si ingenererà alcuna forma particolare, salvo una leggera depressione (temporanea) del terreno che verrà completamente mascherata con le operazioni finali di modellamento.

I problemi del risanamento verranno adeguatamente affrontati in funzione della conservazione dell'ambiente, considerato come parte integrante del programma di coltivazione, al fine del reinserimento dell'area nel territorio; si opererà, pertanto, una bonifica dell'area di intervento restituendo all'attività produttiva di tipo agricolo un'area migliorata dal punto di vista agronomico.

Infatti, in fase di ripristino, dopo il parziale riempimento della cava con materiale argilloso-sabbioso in strati per favorirne il costipamento, si provvederà a riportare uno strato di terreno vegetale dotato di buona permeabilità e struttura sull'intera superficie piana di uno spessore non inferiore a mt. 1,5 e verrà eseguita un'adeguata concimazione (materiale stallatico) prima dell'inizio delle colture in modo da preparare il terreno a piantagioni e semine già in vocazione nella zona.

Operando conformemente a quanto precedentemente descritto, l'area non si presenterà irreversibilmente compromessa ed i segni di aggressione verranno rapidamente attenuati dalle pratiche di ripristino.

Nel rispetto di tali premesse risulta garantito un'accettabile grado di riordino ambientale a breve termine.

L'attività estrattiva non comporterà alcuna modifica allo scorrimento delle acque superficiali e all'idrogeologia; le aree di intervento non sono sede di rete idrografica superficiale né, vi si individuano emergenze idriche e/o acque sorgentizie di alcun genere. Per tali propositi, sono ragionevolmente da escludere ipotesi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee imputabili alla attività estrattiva di cava. Per quanto riguarda la fertilità dei suoli, si evince una conservazione totale dalla stessa area, in quanto il terreno vegetale attuale verrà accantonato e riutilizzato per ricostruire lo stesso suolo con le identiche proprietà fisico – chimiche, nonché di fertilità.



I sondaggi geognostici effettuati nell'area in studio hanno evidenziato la presenza della falda freatica a - 5,50 mt, ma si ritiene che la coltivazione della cava in oggetto non arrecherà variazione alla situazione idrogeologica esistente nel sottosuolo, tenuto conto che uno strato di materiale ghiaioso di circa 2,00 mt verrà lasciato al di sopra del livello della falda.

E' stata effettuata un'analisi sulle componenti ambientali e su come queste vanno ad interferire con l'attività di cava.

L'analisi climatica, faunistica e vegetazionale è stata condotta attraverso un'indagine bibliografica di riferimento. Dalla stessa analisi si evince che tutte le attività progettuali previste e configurabili in fase di cantierizzazione e in fase di esercizio comporteranno di fatto disturbi di lieve entità assimilabili con il normale svolgimento delle attività agricole, già presenti nelle zone limitrofe e che rappresentano un chiaro segno di come un territorio marginale possa essere vissuto nel rispetto delle condizioni geomorfologiche del territorio interessato. Tenuto conto che le opere da realizzarsi riguardano una superficie limitata in relazione agli habitat naturali circostanti e che tali interventi non modificano sostanzialmente gli ecosistemi della flora e della fauna, si ritiene che l'impatto previsto è da considerarsi basso.

Le tavole infrastrutturali del PTCP evidenziano una mobilità su strade comunali e provinciali. Nello studio VA è stato calcolato il carico stradale che l'attività estrattiva produrrà sulle strade di percorrenza. Dall'analisi svolta nella Verifica di Assoggettabilità (cap. 1.d – pag. 6) risulta una frequenza massima di 1 camion al giorno (valutazione che tiene in considerazione i volumi di ghiaia estraibili con la durata della cava). E' importante anche la vicinanza della cava con l'impianto di lavorazione inerti di Caporale Ernesto (2,5 Km), dove il materiale verrà trasportato per la lavorazione. Quest'ultimo dato conferma la compatibilità del progetto di cava, dato che l'attività estrattiva non produrrà un incremento di carico sul sistema infrastrutturale esistente.

L'aspetto finale del presente studio è rivolto all'importanza socio-economico dell'attività estrattiva nella Regione Abruzzo. Fermo restando gli studi di valutazione fin qui redatti (Valutazione di Compatibilità Ambientale – Valutazione d'Incidenza Ambientale – Valutazione di Compatibilità alle norme e prescrizioni del PTCP), i quali hanno evidenziato una compatibilità sostenibile dell'attività estrattiva alle norme legislative Nazionali e Regionali di tutela ambientale, è necessario fornire i dati economici sul settore estrattivo e l'indotto che esso determina nella Regione Abruzzo. Appare abbastanza scontato ricordare l'utilità degli inerti nel settore dell'edilizia. I principali giacimenti di cava della Regione Abruzzo forniscono minerali classificati di seconda categoria, quali calcari, ghiaie, sabbie e argille; ovvia la loro utilizzazione come materia prima per la realizzazione di inerti, calcestruzzi, laterizi... ecc. Inoltre va evidenziato il dato più importante, cioè la valenza economica che il settore attività estrattive offre all'economia abruzzese con un PIL dell'11% (riferito al 2008), mentre in termini lavorativi il settore offre occupazione a circa 4.000 persone (occupazione diretta nel settore estrattivo), con un indotto totale di circa 8.500 occupati (impianti di inerti, calcestruzzo... ecc), dato sicuramente non trascurabile per l'economia abruzzese. Infine viene stimato un fabbisogno pro-capite del materiale estratto che risulta essere di circa 10 T/anno per abitante, risultante dalle quantità totali di minerali estratti all'anno in rapporto alla popolazione regionale.




Considerando tutti gli elementi analizzati nel presente studio e tenuto conto degli elaborati progettuali che illustrano i lavori di coltivazione e quelli di ripristino, si ritiene che il progetto di cava in oggetto sia compatibile alle norme e prescrizioni del PTCP. Inoltre, al termine dei lavori, si otterrà un'area migliorata dal punto di vista agricolo.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

geol. Nando Pellicciotta



# ***ALLEGATI***



**Provincia di Chieti**  
Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**  
L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

**CARTA DELLE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**DI TRASPORTO**














**TAVOLA**  
**A1**

Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO  
Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA

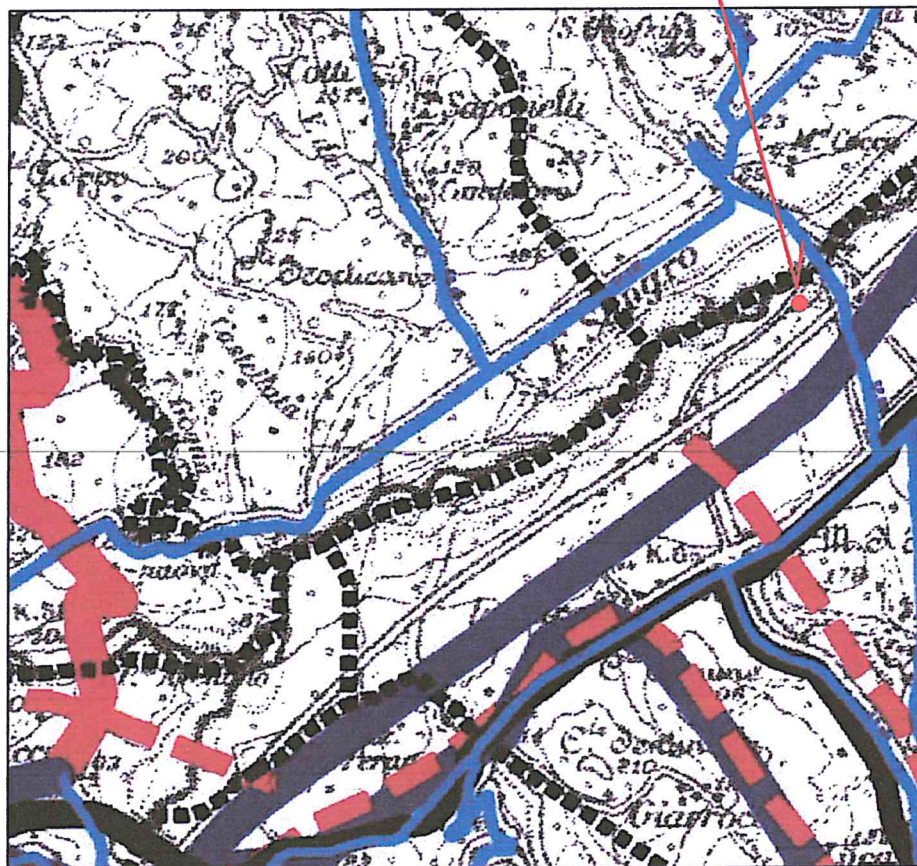
**Gruppo di lavoro**  
Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI    Consulenti: Prof. Giovanni CROCIONI  
Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO    Prof. Carlo LEFEBVRE  
Arch. Giuseppe IOCCO    Prof. Tommaso SCALESSE  
Arch. Valerio A. URSINI    Dott. Emidio A. TENAGLIA

Febbraio 2002      Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.

LEGENDA	
	Area di cava
	Confine Comunale
	Confine Provinciale
	Confine Regionale
	Autostrade
	Strade Statali di Competenza ANAS
	Strade Statali di Competenza Provinciale
	Strade Provinciali
	Ferrovie
	Viabilità Progettata o Programmata
	Ferrovia di Progetto
	Ferrovia da Potenziare



Area di Cava



Scala 1:50.000





**Provincia di Chieti**

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
Piano Territoriale di  
Coordinamento Provinciale

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

**CARTA DELLE  
AREE DI TUTELA**



**TAVOLA  
A2.1**

*Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO*

*Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA*

**Gruppo di lavoro**

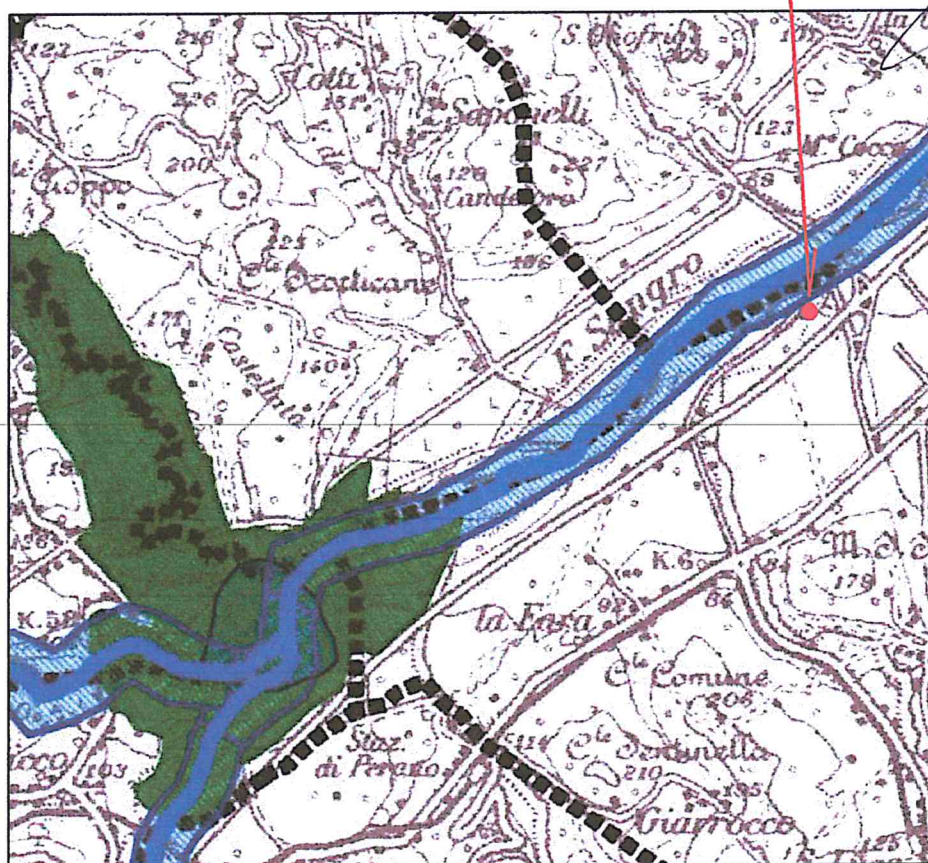
<i>Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI</i> <i>Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO</i> <i>Arch. Giuseppe IOCCO</i> <i>Arch. Valerio A. URSINI</i>	<i>Consulenti: Prof. Giovanni CROCIONI</i> <i>Prof. Carlo LEFEBVRE</i> <i>Prof. Tommaso SCALESSE</i> <i>Dott. Emidio A. TENAGLIA</i>
---	---

Febbraio 2002 *Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.*

LEGENDA	
<span style="color: red;">●</span>	Area di cava
<span style="border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Confine Comunale
<span style="border-bottom: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Confine Provinciale
<span style="border-bottom: 2px solid black; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Confine Regionale
<span style="background-color: #4CAF50; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Parco Nazionale della MAJELLA
<span style="background-color: #8BC34A; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Riserve Naturali
<span style="background-color: #9C27B0; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) *
<span style="background-color: #2196F3; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Parchi Fluviali
<span style="border-bottom: 2px solid blue; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Fiumi
<span style="background-color: #2196F3; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Laghi



Area di Cava



Scala 1:50.000



## Provincia di Chieti

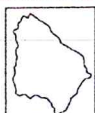
Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**

## Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

## CARTA DEI BOSCHI E DELLE AREE BOSCADE



**TAVOLA  
A2.2**

**Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO**  
**Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA**

## Gruppo di lavoro

**Coordinatore:** Prof. Piergiorgia LANDINI  
**Progettisti:** Arch. Antonio DI CHIACCHIO  
Arch. Giuseppe IOCCO  
Arch. Valerio A. URSINI

**Consulenti:** Prof. Giovanni CROCIONI  
Prof. Carlo LEFEBVRE  
Prof. Tommaso CASALESSO  
Dott. Emidio A. TENAGLIA

Febbraio 2002

*Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.*

## LEGENDA



### Confine Comunale



### Confine Provinciale



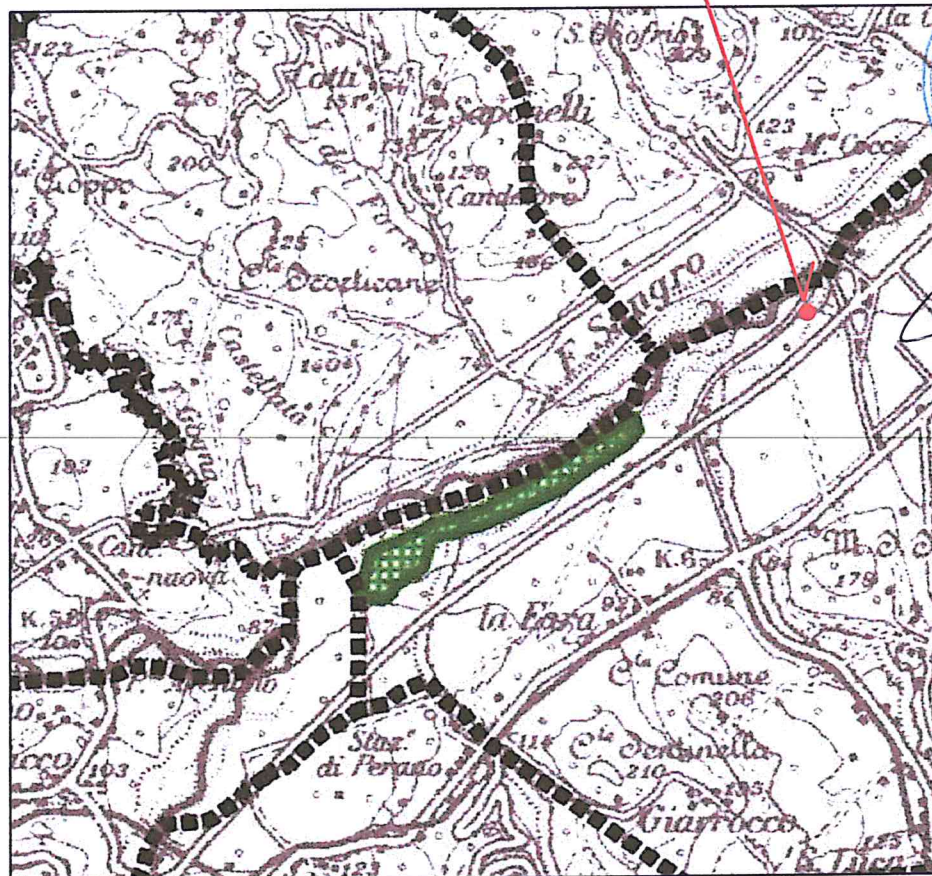
### Confine Regionale



### Boschi ed Aree Boscate ad Alto Valore Naturalistico



Area di cava



## Area di Cava



Scala 1:50.000



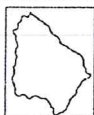
**Provincia di Chieti**

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**

**L.R. 18/1983 • L.R. 11/1999 • D.Lgs. 267/2000**

## CARTA DELLE UNITA' DI PAESAGGIO



**TAVOLA  
A3**

**Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO**  
**Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA**

## Gruppo di lavoro

<b>Coordinatore:</b> Prof. Piergiorgio LANDINI	<b>Consulenti:</b> Prof. Giovanni CROCIONI
<b>Progettisti:</b> Arch. Antonio DI CHIACCHIO	Prof. Carlo LEFEBVRE
Arch. Giuseppe UCCO	Prof. Tommaso SCALESSE
Arch. Valerio A. IORSINI	Dott. Emidio A. TENAGLIA

Febbraio 2002

**Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.**

## LEGENDA



### Confine Comunale



### Confine Provinciale



### Confine Regionale



Unità Omogenea Agraria



Unità Omogenea Valliva



Unità Omogenea Pedemontana



Unità Omogenea Montana



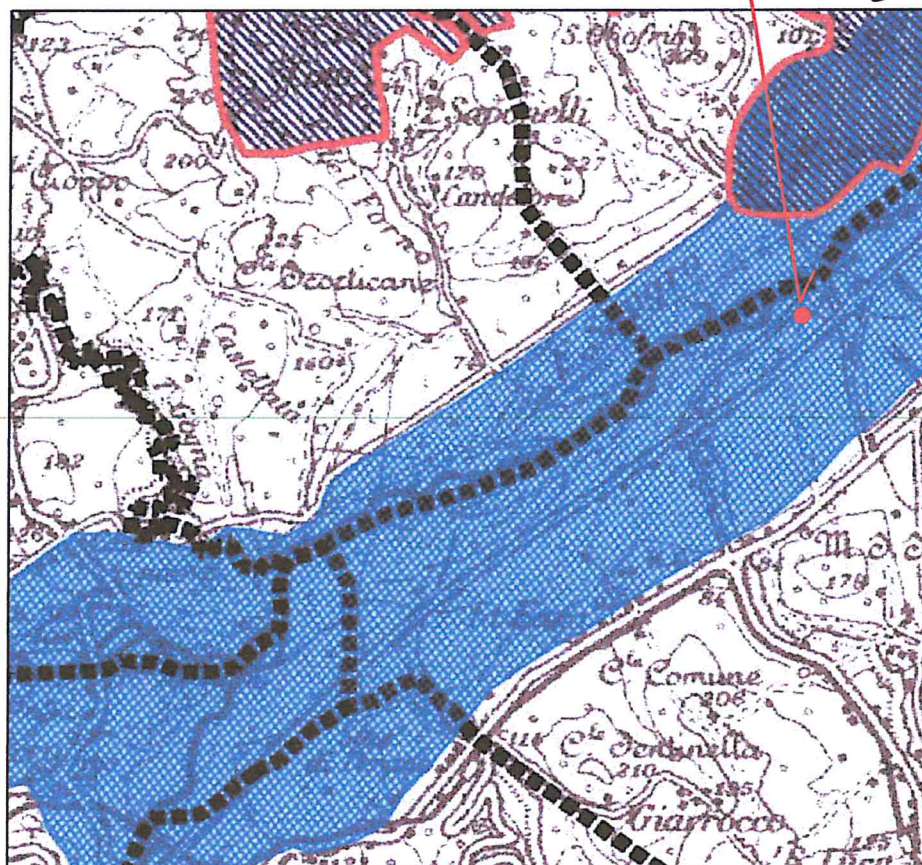
### Sistema Pedemontano



Area di cava



## Area di Cava



Scala 1:50.000





## Provincia di Chieti

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

### P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

### CARTA DELLE AREE DI VINCOLO ARCHEOLOGICO E PAESISTICO

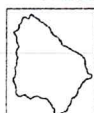


TAVOLA  
A4

Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO  
Assessore all'Urbanistica e Plan. Terr.: Domenico DE PETRA

#### Gruppo di lavoro

Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI  
Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO  
Arch. Giuseppe IOCCO  
Arch. Valerio A. URSINI  
Consulenti: Prof. Giovanni CROCIONI  
Prof. Carlo LEFEBVRE  
Prof. Tommaso SCALESSE  
Dott. Emidio A. TENAGLIA

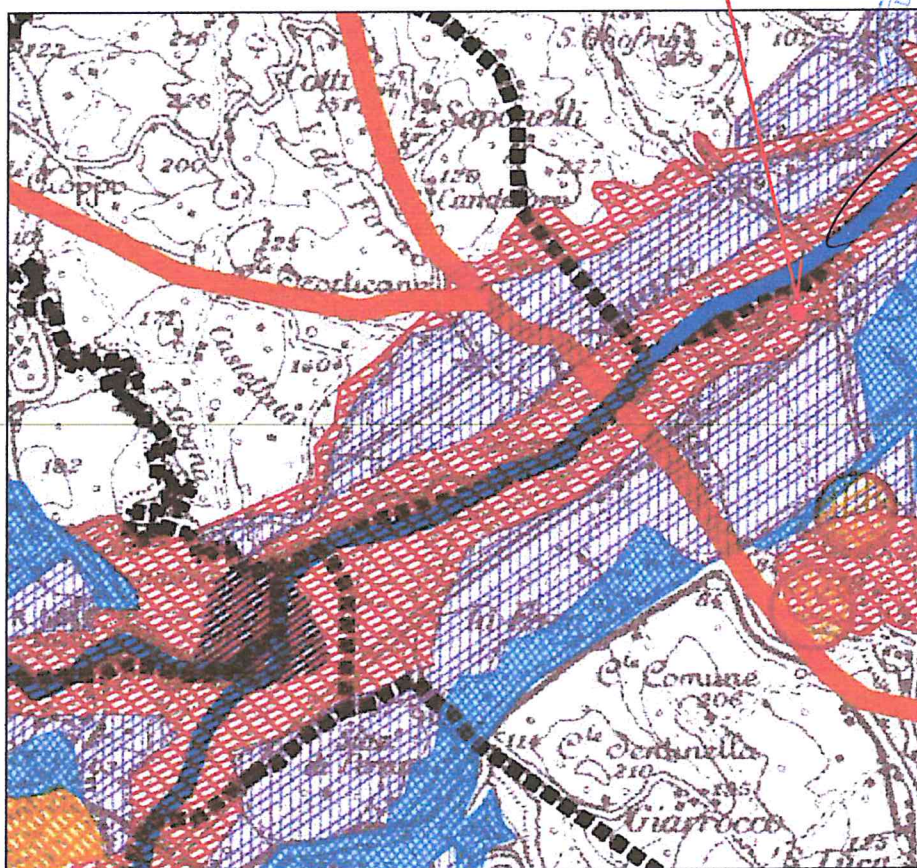
Febbraio 2002

Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.

#### LEGENDA

- Area di cava
- Confine Comunale
- Confine Provinciale
- Confine Regionale
- Zona A di Piano Paesistico
- Zona B di Piano Paesistico
- Zona C di Piano Paesistico
- Zona D di Piano Paesistico
- Tratturo
- Zona di Vincolo Archeologico
- ◆ Sito Archeologico
- Fiume
- Lago

Area di Cava



Scala 1:50.000







## Provincia di Chieti

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

### P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

### CARTA DELLE AREE DI VINCOLO IDROGEOLOGICO

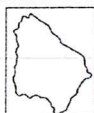


TAVOLA  
**A5**

Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO  
Assessore all'Urbanistica e Plan. Terr.: Domenico DE PETRA

#### Gruppo di lavoro

Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI      Consulenti: Prof. Giovanni CROCIONI  
Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO      Prof. Carlo LEFEBVRE  
Arch. Giuseppe IOCCO      Prof. Tommaso SCALESSE  
Arch. Valerio A. URSINI      Dott. Emidio A. TENAGLIA

Febbraio 2002

Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.

### LEGENDA



Confine Comunale



Confine Provinciale



Confine Regionale



Zona Soggetta a Vincolo Idrogeologico



Fiumi

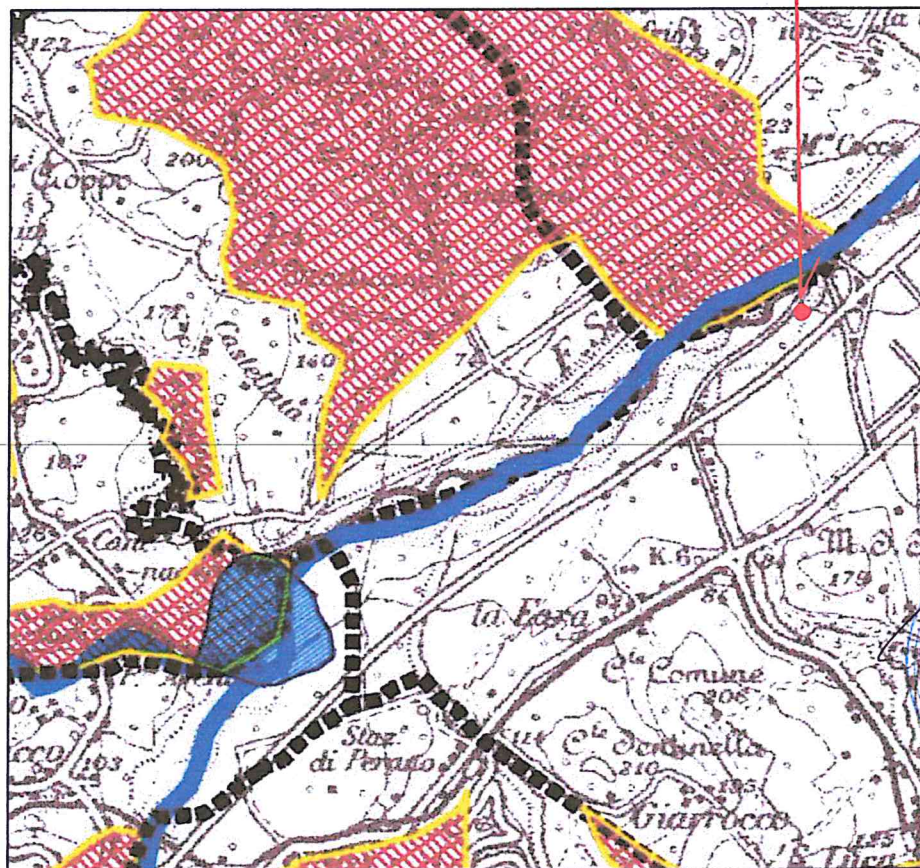


Laghi



Area di cava

Area di Cava



Scala 1:50.000








**Provincia di Chieti**  
Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

**CARTA DELLA**  
**SUSCETTIVITA'**  
**ALLE FRANE**



**TAVOLA**  
**A6**

*Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO*  
*Assessore all'Urbanistica e Plan. Terr.: Domenico DE PETRA*

**Gruppo di lavoro**

<i>Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI</i> <i>Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO</i> <i>Arch. Giuseppe IOCCO</i> <i>Arch. Valerio A. URSINI</i>	<i>Consulenti: Prof. Giovanni CROCIONI</i> <i>Prof. Carlo LEFEBVRE</i> <i>Prof. Tommaso SCALESSE</i> <i>Dott. Emidio A. TENAGLIA</i>
---	---

Febbraio 2002 *Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.*

LEGENDA	
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black;"></span>	<b>ALTISSIMO</b> Aree con dissesti diffusi
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: orange; border: 1px solid black;"></span>	<b>ALTO</b> Aree con frequentissimi dissesti localizzati, nelle quali sono possibili dissesti anche gravi.
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: yellow; border: 1px solid black;"></span>	<b>MEDIO</b> Aree con frequenti dissesti localizzati, nelle quali sono possibili dissesti anche gravi.
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; border: 1px solid black;"></span>	<b>LIMITATO</b> Aree abbastanza stabili, nelle quali non sono da escludere dissesti locali.
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: blue; border: 1px solid black;"></span>	<b>NULLO</b> Aree stabili.
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: purple; border: 1px solid black;"></span>	Aree stabili, ma soggette a esondazione.
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border: 2px dashed black;"></span>	Confine Comunale
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border: 1px dashed black;"></span>	Confine Provinciale
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border: 1px solid black;"></span>	Confine Regionale
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border-radius: 50%;"></span>	Area di cava



Area di Cava



Scala 1:50.000





**Provincia di Chieti**

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
Piano Territoriale di  
Coordinamento Provinciale

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

---

**CARTA DELLA  
VULNERABILITA' DEGLI  
ACQUIFERI**



**TAVOLA  
A7**

*Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO*  
*Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA*

**Gruppo di lavoro**

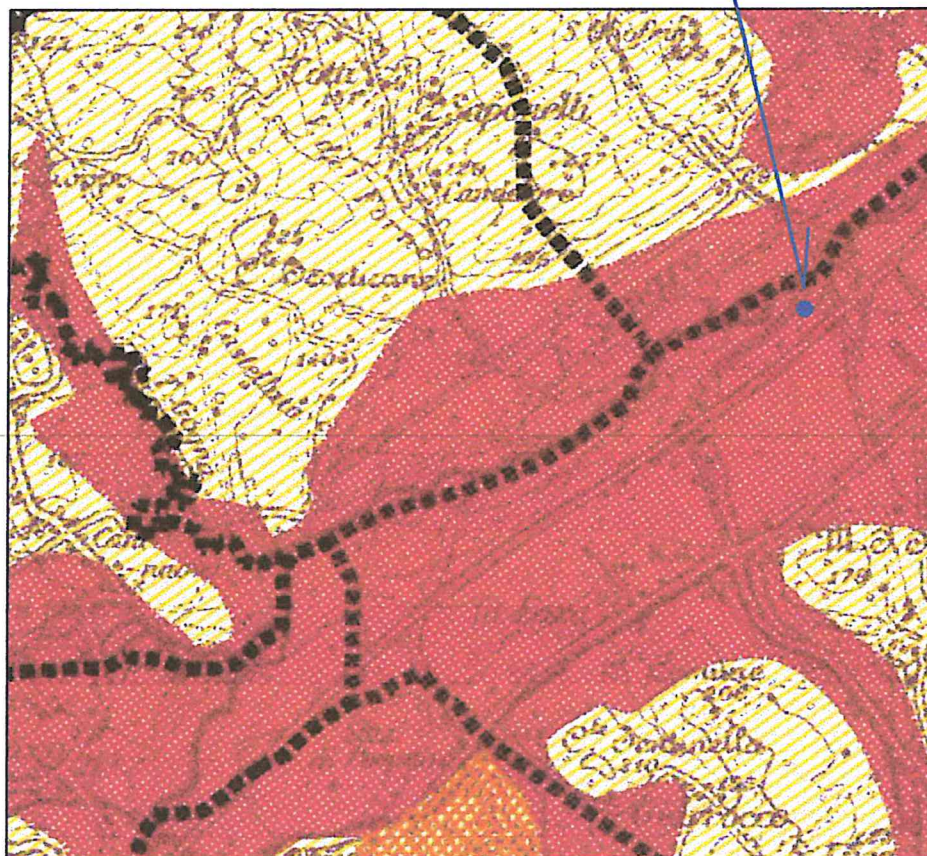
Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO Arch. Giuseppe IOCCO Arch. Valerio A. URSINI	Consulenti: Prof. Giovanni CROCIANI Prof. Carlo LEFEBVRE Prof. Tommaso SCALESSE Dott. Emidio A. TENAGLIA
---	---

Febbraio 2002 Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.

LEGENDA	
	Zona ad ALTA Vulnerabilità
	Zona a MEDIA Vulnerabilità
	Zona a BASSA Vulnerabilità
	Confine Comunale
	Confine Provinciale
	Confine Regionale
	Area di cava



Area di Cava



Scala 1:50.000





**Provincia di Chieti**

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
Piano Territoriale di  
Coordinamento Provinciale

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

**CARTA DELLE  
AREE PRODUTTIVE DEI COMUNI E  
DEI CONSORZI INDUSTRIALI**



**TAVOLA  
A8**

*Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO*  
*Assessore all'Urbanistica e Plan. Terr.: Domenico DE PETRA*

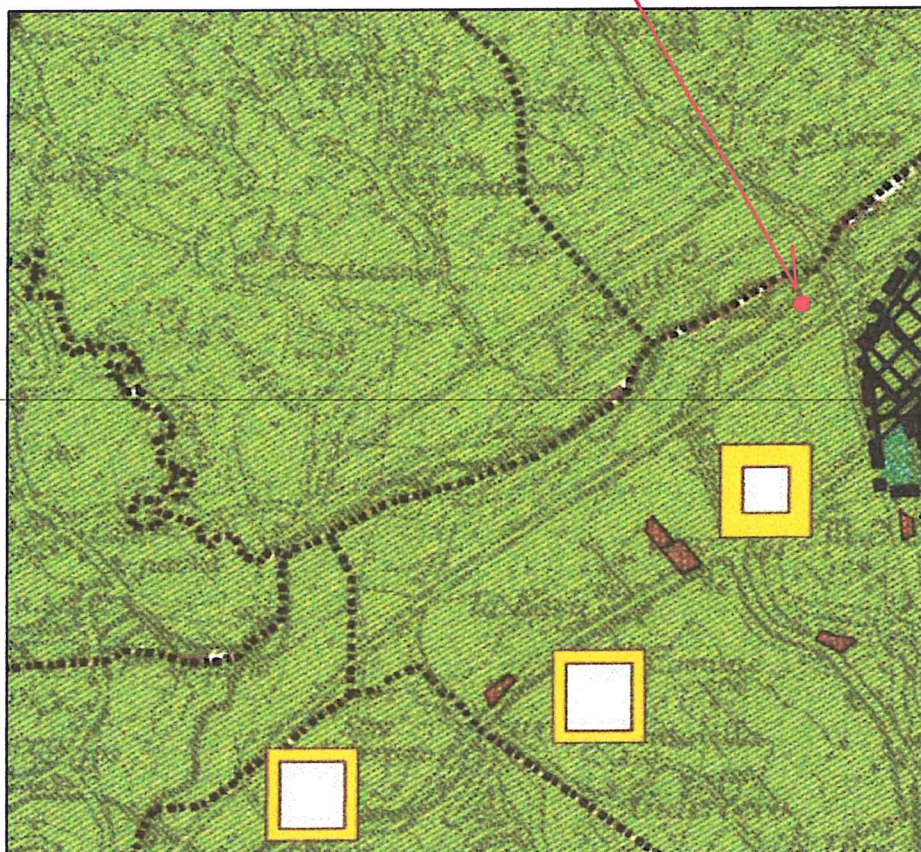
**Gruppo di lavoro**

<i>Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI</i> <i>Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO</i> <i>Arch. Giuseppe IOCCO</i> <i>Arch. Valerio A. URSINI</i>	<i>Consulenti: Prof. Giovanni CROCIONI</i> <i>Prof. Carlo LEFEBVRE</i> <i>Prof. Tommaso SCALESSE</i> <i>Dott. Emidio A. TENAGLIA</i>
---	---

Febbraio 2002 *Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.*

LEGENDA	
<span style="color: red;">●</span>	Area di cava
<span style="background-color: yellow; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Consorzio ASI-Vasto
<span style="background-color: lightblue; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Consorzio ASI-Valpescara
<span style="background-color: lightgreen; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Consorzio ASI-Sangro
<span style="border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Confine Comunale
<span style="border-top: 1px dashed black; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Confine Provinciale
<span style="border-top: 2px solid black; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Confine Regionale
<span style="border-top: 1px dashed black; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Limite dell'Agglomerato Industriale
<span style="background-color: black; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Area per Attività Produttive
<span style="background-color: gray; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Area Adibita a Servizi
<span style="background-color: lightblue; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Area Commerciale
<span style="background-color: lightgreen; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Area Verde - Attrezzato e di Rispetto
<span style="border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px; text-align: center; line-height: 10px;">P</span>	Parcheggio
<span style="border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Viabilità di Progetto
<span style="background-color: blue; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Area ad Uso Ferroviario
<span style="background-color: red; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Zona D2 - Produttiva Comunale
<span style="background-color: yellow; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Area Infrastrutturata e Insediata
<span style="background-color: yellow; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Area Infrastrutturata e non Insediata
<span style="background-color: yellow; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Area non Infrastrutturata e non Insediata

Area di Cava



Scala 1:50.000







**Provincia di Chieti**

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

---

**MOSAICO DELLA**  
**STRUMENTAZIONE URBANISTICA**  
**COMUNALE**



**TAVOLA**  
**A9**

---

Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO  
Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA

**Gruppo di lavoro**


















**Consulenti:** Prof. Giovanni CROCIANI  
Prof. Carlo LEFEBVRE

**Coordinatore:** Prof. Piergiorgio LANDINI  
**Progettisti:** Arch. Antonio DI CHIACCHIO  
Arch. Giuseppe IOCCO  
Arch. Valerio A. URSINI

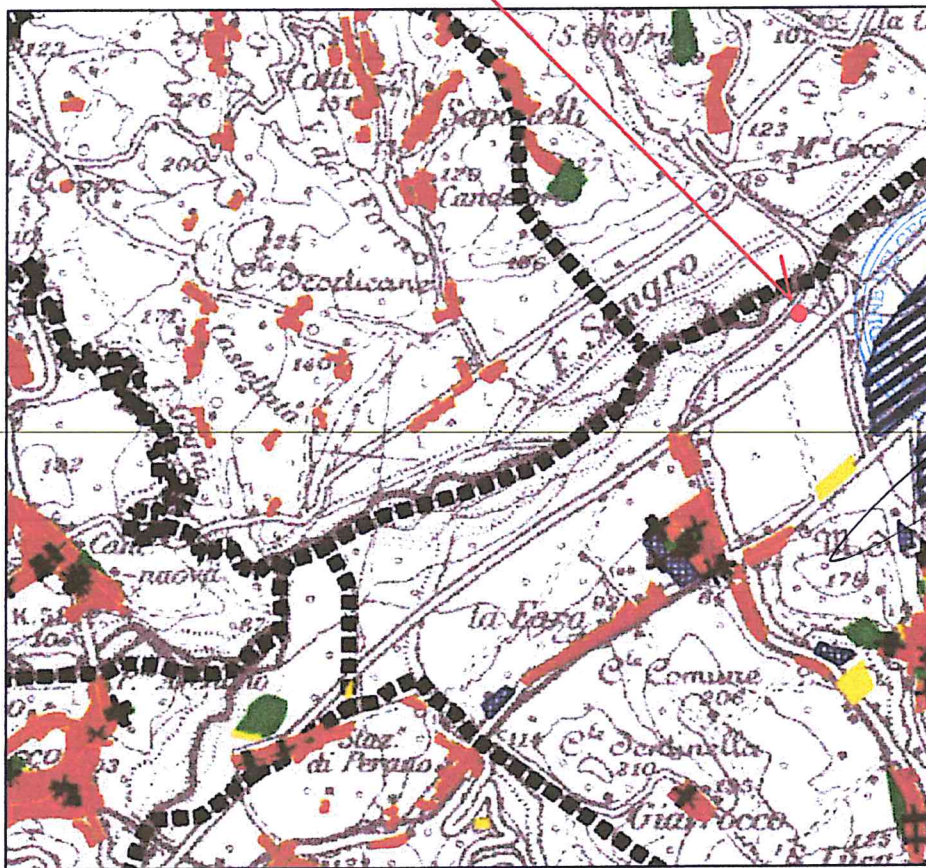
Prof. Tommaso SCALESSE  
Dott. Emidio A. TENAGLIA

Febbraio 2002

Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.

LEGENDA	
	Confine Comunale
	Confine Provinciale
	Confine Regionale
	Zona A - Centro Storico
	Zona B - Residenziale di Completamento
	Zona C - Residenziale di Espansione
	Zona C1 - Residenziale Pubblica P.E.E.P.
	Zona D1 - Produttiva Industriale
	Zona D2 - Produttiva Artigianale
	Zona E - Produttiva Agricola
	Zona FA - Area per Istruzione
	Zona FB - Attrezzature di Interesse Comune
	Zona FC - Verde Pubbico Attrezzato e Sport
	Zona FC1 - Area di Tutela ero di Rispetto
	Zona FC2 - Area di Verde Privato
	Zona FD - Area a Parcheggio
	Area di cava

Area di Cava



Scala 1:50.000





**Provincia di Chieti**

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

**CLASSI DI AMPIEZZA AL 1999**  
**E PREVISIONE DEMOGRAFICA AL 2008**



**TAVOLA**  
**A10**

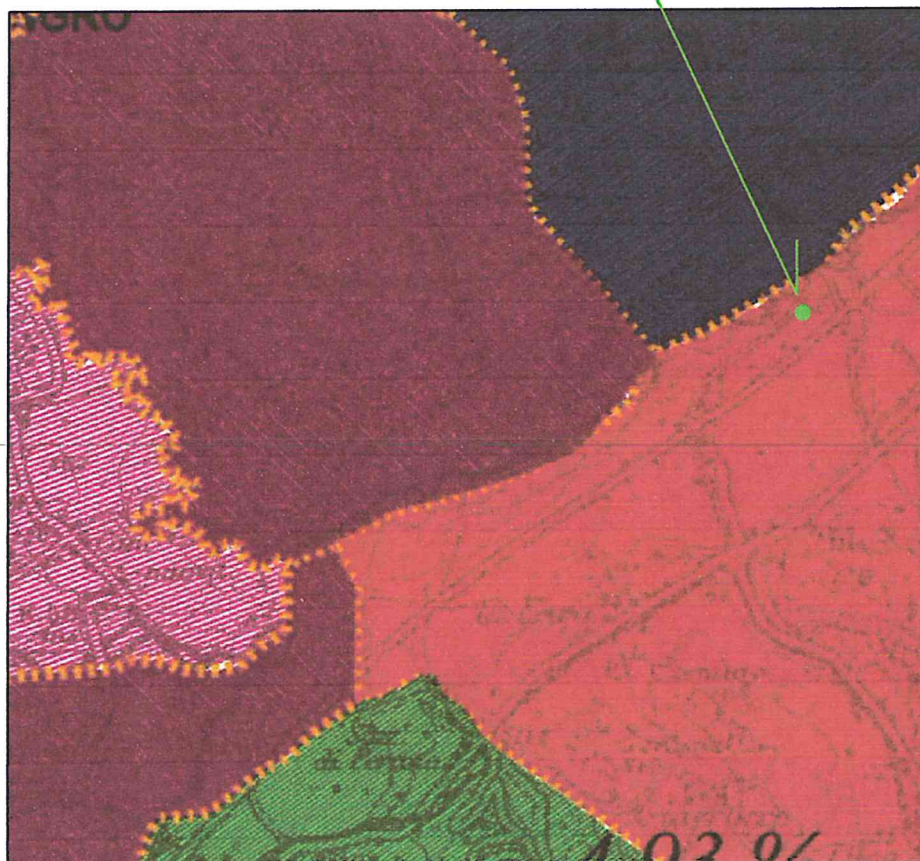
*Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO*  
*Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA*

**Gruppo di lavoro:**  
*Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI    Consulenti: Prof. Giovanni CROCIANI*  
*Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO    Prof. Carlo LEFEBVRE*  
*Arch. Giuseppe IOCCO    Prof. Tommaso SCALESSE*  
*Arch. Valerio A. URSINI    Dott. Emidio A. TENAGLIA*

Febbraio 2002      *Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.*



Area di Cava



Scala 1:50.000





**Provincia di Chieti**  
Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

**TAVOLA DI SINTESI DELLA DOTAZIONE E DELLA QUALITA' DEI SERVIZI COMUNALI**

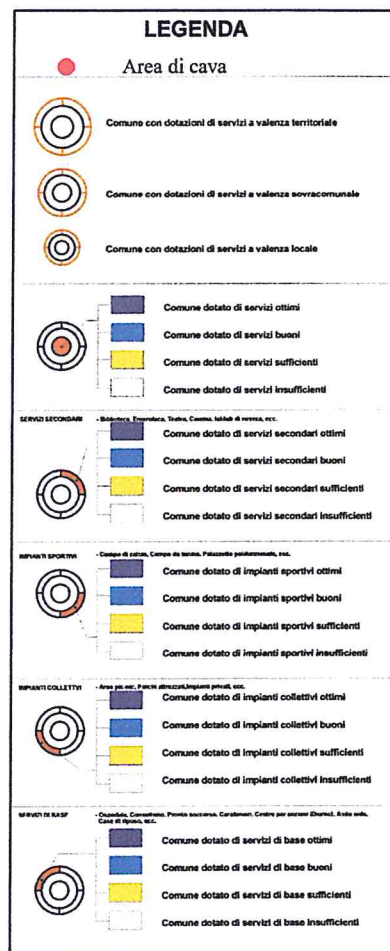


**TAVOLA**  
**A11**

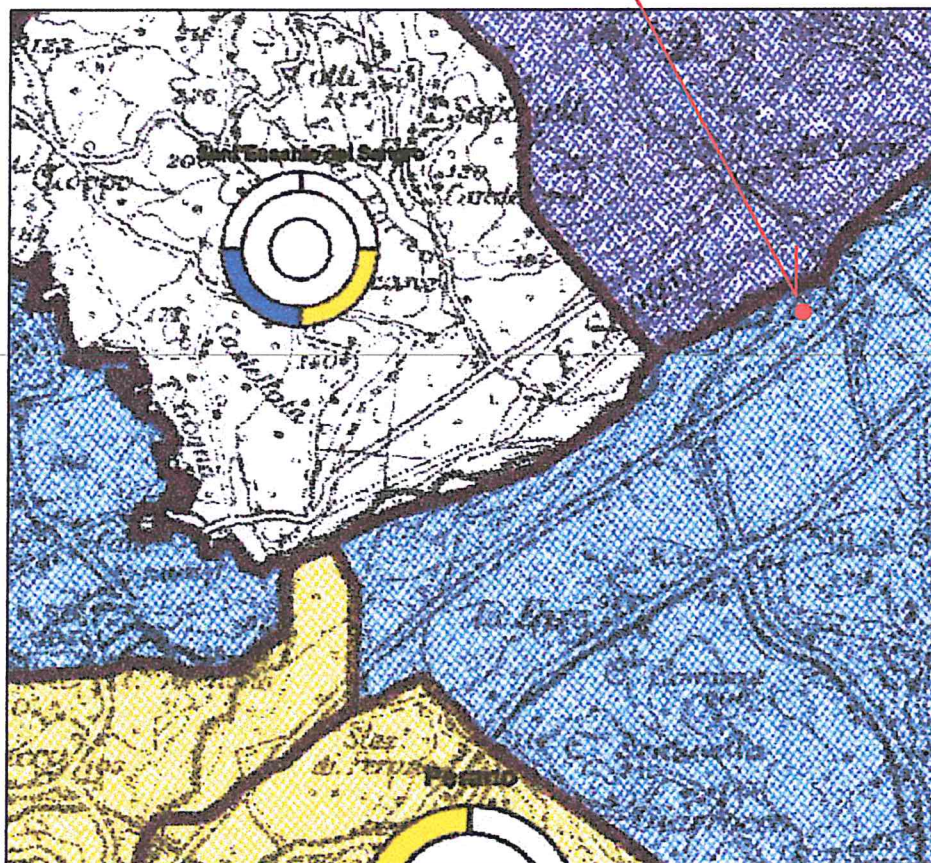
*Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO*  
*Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA*

**Gruppo di lavoro**  
*Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI    Consulenti: Prof. Giovanni CROCONI*  
*Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO    Prof. Carlo LEFEBVRE*  
*Arch. Giuseppe IOCCO    Prof. Tommaso SCALESE*  
*Arch. Valerio A. URSINI    Dott. Emidio A. TENAGLIA*

Febbraio 2002      *Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.*



Area di Cava



Scala 1:50.000





**Provincia di Chieti**

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**

L.R. 10/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

**IL SISTEMA AMBIENTALE**



**TAVOLA**  
**P1**

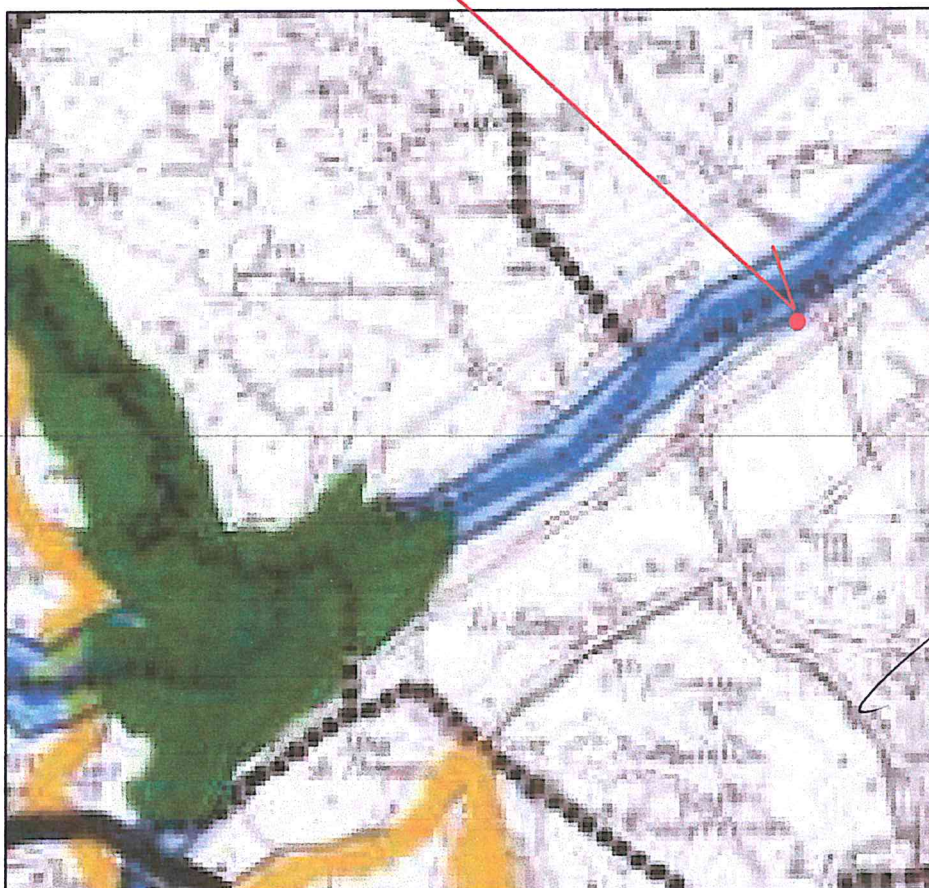
*Presidente della Provincia di Chieti* Mauro FEBBO  
*Assessore all'Urbanistica e Plan. Terr.* Domenico DE PETRA

**Gruppo di lavoro**  
 Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI    Consulenti: Prof. Giovanni CROCONI  
 Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO    Prof. Carlo LEBVRE  
                  Arch. Giuseppe IOCO            Prof. Tommaso SCALESSE  
                  Arch. Valerio A. URSINI        Dott. Emidio A. TENAGLIA

Febbraio 2002                      Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.

LEGENDA	
<span style="color: red;">●</span>	Area di cava
<span style="border: 1px dashed black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Confine Comunale
<span style="border-bottom: 1px dashed black; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Confine Provinciale
<span style="border-bottom: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Confine Regionale
<span style="border-bottom: 2px solid black; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Ferrovia con Valenza Paesaggistica
<span style="border-bottom: 1px solid blue; display: inline-block; width: 20px;"></span>	Fiumi
<span style="background-color: lightblue; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Laghi
<span style="background-color: lightgreen; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Parco Nazionale della Majella
<span style="background-color: green; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Riserva Naturale
<span style="background-color: lightblue; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Parco Fluviale
<span style="background-color: yellow; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Percorso ad Alta Valenza Paesaggistica
<span style="background-color: lightgreen; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Unità di Paesaggio Omogenea Montana
<span style="background-color: red; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span>	Unità di Paesaggio Omogenea Pedemontana

Area di Cava



Scala 1:50.000







**Provincia di Chieti**

Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**

L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

**IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE**



**TAVOLA**  
**P2**

*Presidente della Provincia di Chieti* Mauro FEBBO  
*Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.* Domenico DE PETRA

**Gruppo di lavoro**

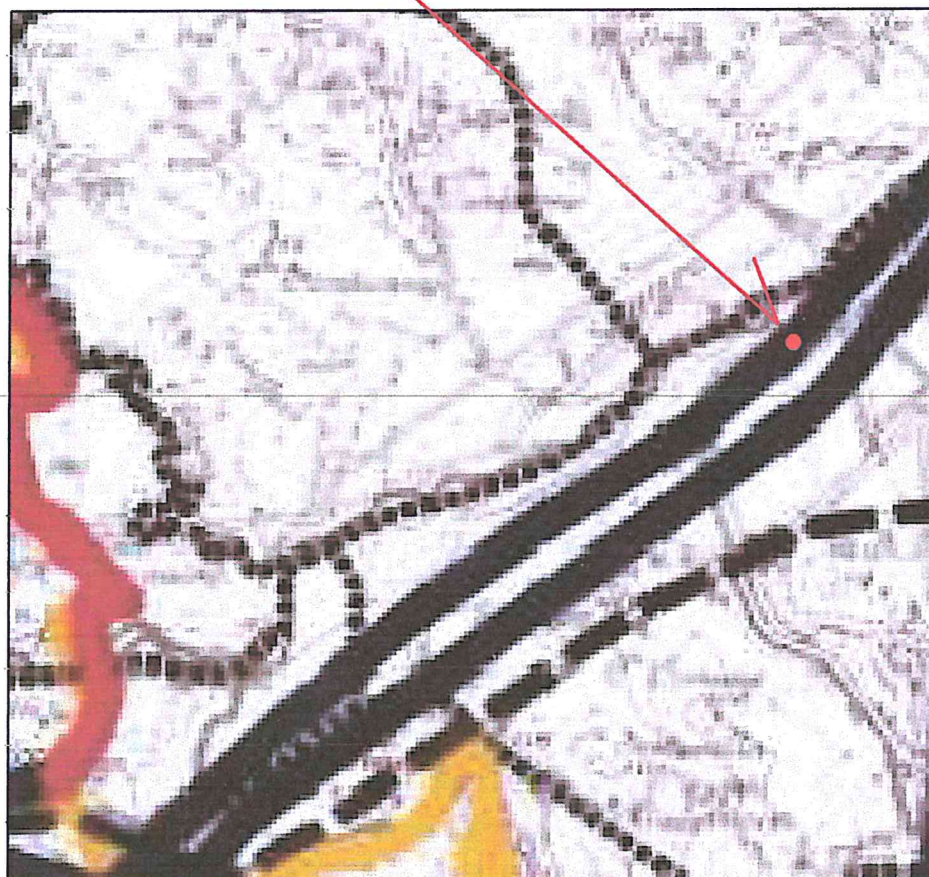
Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI Progettisti: Arch. Antonio DE CHIACCHIO Arch. Giuseppe IOCCO Arch. Valerio A. URSINI	Consulenti: Prof. Giovanni CROCIANI Prof. Carlo LEFEBVRE Prof. Tommaso SCALESSE Dott. Emilio A. TENAGLIA
---	---

Febbraio 2002 Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.

LEGENDA	
	Confine Comunale
	Confine Provinciale
	Confine Regionale
	Centro Abitato
	Zona Aeroportuale
<b>P</b>	Porto
<b>AP</b>	Aeroporto
<b>IP</b>	Interporto
<b>PT</b>	Puerto Turistico
<b>A</b>	Aeroporto
	Perimetro ad Alta Velocità Pesaggetica
	Autostrade
	Strade Statali di Competenza ANAS
	Strade Statali di Competenza Provinciale
	Strade Provinciali
	Raccordo Autostradale
	Ferrovie
	Ferrovie di Interesse Provinciale
	Fiumi
	Area di cava



Area di Cava



Scala 1:50.000





**Provincia di Chieti**  
Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**  
L.R. 16/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

---

**IL SISTEMA INSEDIATIVO**



**TAVOLA**  
**P3**

---

Presidente della Provincia di Chieti: Mauro FEBBO  
Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.: Domenico DE PETRA

---

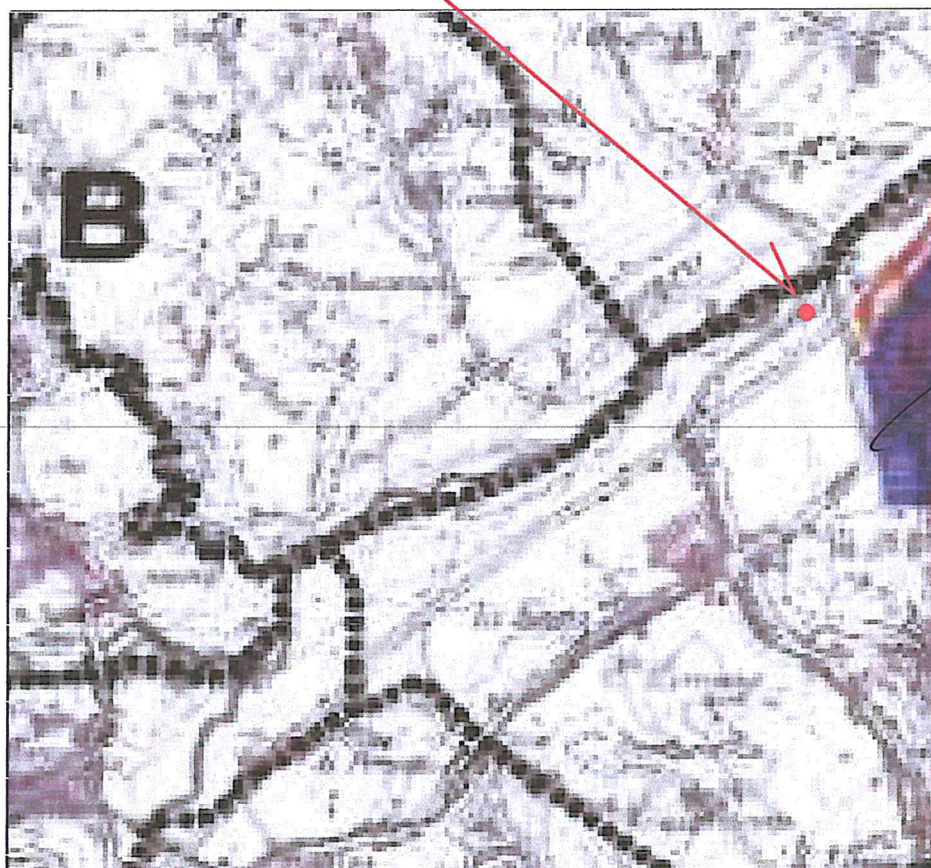
**Gruppo di lavoro**

Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO Arch. Giuseppe IOCCO Arch. Valerio A. URSINI	Consulenti: Prof. Giovanni CROCIONI Prof. Carlo L'EBVRE Prof. Tommaso SGALESSE Dott. Emidio A. TENAGLIA
---	--

Febbraio 2002      Elaborazioni cartografiche a cura del S.U.T.P.

LEGENDA	
●	Area di cava
H	Ospedale
S	Distretto Sanitario
CM	Sede Comunità Montana
IR	Istituto di Ricerca
B	Biblioteca
PM	Parco Marino
STI	Area di Sviluppo Turistico Integrato
P	Portualità Commerciale
E	Polo Energetico Alternativo
V	Polo Vitivinicolo
■	Istituto Superiore
□	Confine Comunale
—	Confine Provinciale
—	Confine Regionale
—	Autostrada
■	Sistema Urbano
●●●●●	Arbitrio Sub-Regionale
■	Zona Produttiva A.S.I.
■	Territorio Urbanizzato Esistente e di Progetto
■	Parco Nazionale della Maseila

Area di Cava



Scala 1:50.000



**Provincia di Chieti**  
Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**  
**Piano Territoriale di**  
**Coordinamento Provinciale**  
L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D.Lgs. 267/2000

---

**LE STRUTTURE TERRITORIALI**  
**DI RIFERIMENTO**













**TAVOLA**  
**P4**

---

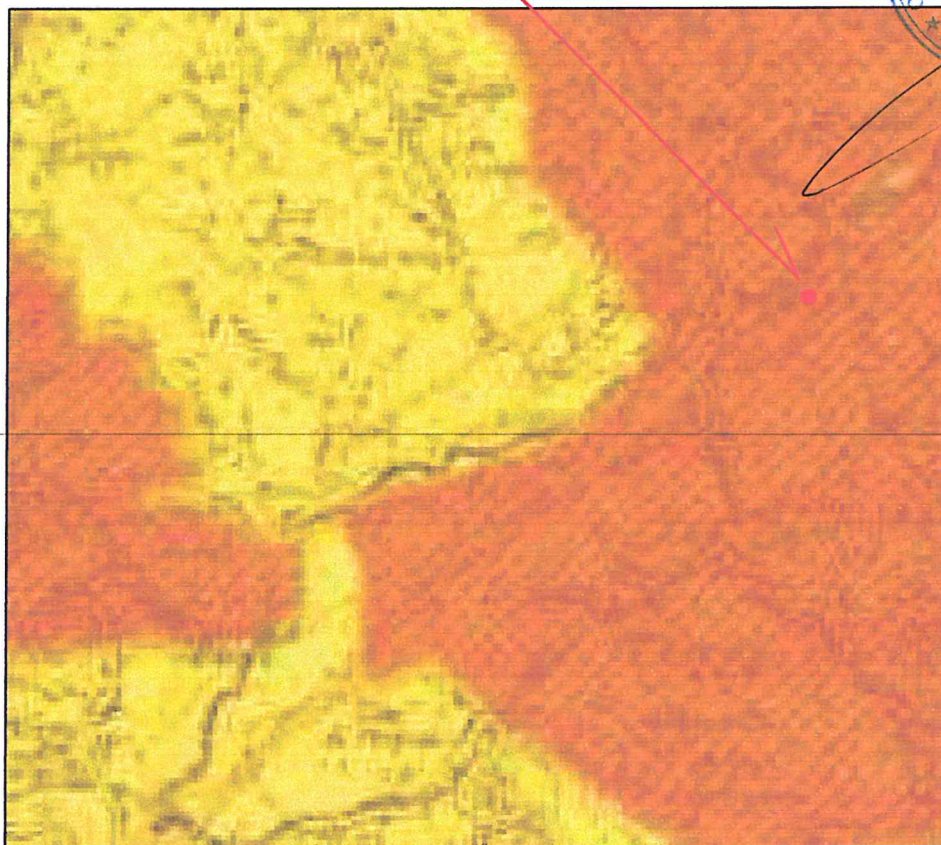
*Presidente della Provincia di Chieti* Mauro FEBBO  
*Assessore all'Urbanistica e Pian. Terr.* Domenico DE PETRA

**Gruppo di lavoro**  
 Coordinatore: Prof. Piergiorgio LANDINI      Consulenti: Prof. Giovanni CROCIANI  
 Progettisti: Arch. Antonio DI CHIACCHIO      Prof. Carlo LEFEBVRE  
                  Arch. Giuseppe IOCCO              Prof. Tommaso SCALESE  
                  Arch. Valerio A. URSINI              Dott. Emidio A. TENAGLIA

Febbraio 2002      *Elaborazioni cartografiche a cura del S.I.T.P.*

LEGENDA	
	Centro Abitato
	Parco Nazionale della Majella
	Confine Comunale
	Il Tessuto Insediativo Diffuso
	La Rete Urbana Intermedia
	Confine Provinciale
	Confine Regionale
	La Fascia Costiera
	Il Sistema Metropolitano Chieti-Pescara
	Area di cava

Area di Cava



Scala 1:50.000

